

Percorso TI 2290 *Cabbio - Cetto*
Carte Nazionali *1373, 1374*

STORIA *Aggiornamento August 2001 / CLM*

Mulattiera tra Cabbio e i monti di Cabbio. Tocca Vallera, Croce, Batuela, Laorina, Tov, Arla e termina a Cetto.

E' indicata nella mappa censuaria di Cabbio (SUVA' 1872) e nei TA 545 Mendrisio 1894 e 548 Val della Grotta 1879 come "strada di campagna o mulattiera".

TERRENO *Rilevamento 26 Juli 2001 / CLM*

Lunghezza 3 chilometri, in salita medio-forte.

In uscita da Cabbio si percorre una breve tratto di mulattiera che si raccorda con la mulattiera che entra in Valle Luasca (TI 2296) e con quella per Cetto. Il fondo è selciato misto a erba, largo circa 2 metri, delimitato da muri a secco di cinta misti a sostegno sul lato a valle e da un muro di controriva su quello a monte.

Dai pressi di una stalla, proseguendo sulla destra, si imbecca la mulattiera per i monti di Cabbio che presenta una morfologia che da una notevole struttura iniziale riduce viepiù le sue strutture sino a ridursi a semplice sentiero in corrispondenza degli ultimi monti.

Fino al monte Vallera, infatti, la struttura è estremamente solida. Il fondo è selciato, in parte ricoperto da uno strato erboso, largo fino a 2 metri. La struttura è a mezzacosta, con presenza di lunghi muri di sostegno a secco su lato a monte, alti 1-1,3 metri, e muri di sostegno discontinui, alternati a parapetti, sul lato a valle. In questo tratto si segnala una cappella contenente una tela di gusto popolare.

Tra Vallera e Batuela la mulattiera conserva una certa consistenza, mantenendo una larghezza che giunge fino a 1,5 metri, ma il selciato si fa gradualmente più rado sino a scomparire. I muri di sostegno si fanno più frammentati e in stato precario di conservazione, lasciando il posto a scarpate in terra. E' da segnalare una interessante cisterna, ricavata sotto un rustico, il cui imbocco da direttamente sulla mulattiera.

Tra Batuela e Arla si rileva ancora un progressivo diminuire della larghezza del fondo. Sono presenti ancora lunghi tratti di muri di sostegno sul lato a monte, mentre su quello a valle se ne riscontrano pochi e generalmente in cattivo stato. Si costeggiano numerosi rustici, anche di considerevoli dimensioni, in gran parte in desolante rovina.

Poco prima di Arla si segnala una notevole fontana coperta con una volta in sasso. Il fondo nel nucleo di Arla conserva il selciato. Qui si trova una seconda cisterna, di forme e dimensioni analoghe alla prima.

Da Arla a Cetto, l'ultimo monte toccato dal percorso, si transita su un sentiero di scarsa consistenza, in alcuni passaggi ridotto a

traccia, con poche scarpate in terra e sporadica presenza di muri di sostegno.

Questo percorso ben rappresenta il variare della morfologia nelle zone montane, in relazione alla quantità di monti disposti lungo di esso. Il primo tratto, che serve al transito di un bestiame numeroso, si presenta come il più strutturato e solido. Come ci si avvicina ai monti più lontani, e di piccole proporzioni, la mulattiera, in relazione alla diminuzione dei transiti perde gradualmente la sua struttura riducendosi, alla fine a semplice sentiero. E' questo un caso ben rappresentativo di questo tipo di relazioni montane che si è, nella sostanza, integralmente conservato. E' interessante rilevare il graduale passaggio da una morfologia di notevole interesse nella prima parte ad una più essenziale in quella finale. A rigore si dovrebbe prendere in considerazione, data la sua notevole qualità e ricchezza della sostanza, solamente la prima metà del percorso, ma in ragione delle particolarità sopra citate proponiamo che l'intero percorso venga considerato oggetto di importanza nazionale.

*Il tratto della mulattiera sopra Cabbio, in
prossimità di Vallera, presenta delle
robuste strutture.
Fig. 1 (CLM, 26. 7. 2001)*



*La mulattiera, sempre in prossimità di
Vallera, costeggia interessanti rustici.
Fig. 2 (CLM, 26. 7. 2001)*



*La bella fontana coperta nei pressi dei
monti di Arla.
Fig. 3 (CLM, 26. 7. 2001)*



— Fine della descrizione —